

Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità

**PRIMA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'OSSERVATORIO
NAZIONALE SULLA CONDIZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NEL
TRIENNIO 2010-2013**

(ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge 3 marzo 2009, n. 18)

PREMESSA

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ed il relativo Protocollo opzionale sono stati adottati dall'Assemblea generale il 13 dicembre 2006 e sono entrati in vigore il 3 maggio 2008.

L'Italia ha ratificato i due strumenti giuridici internazionali con Legge 3 marzo 2009, n. 18, recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità" (G.U. N. 61 del 14 marzo 2009, in allegato). La medesima legge di ratifica ha contestualmente istituito l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità in conformità all'obbligo previsto dall'articolo 33, comma 2 della Convenzione, "allo scopo di promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, in attuazione dei principi sanciti dalla Convenzione [...] nonché dei principi indicati nella legge 5 febbraio 1992, n. 104" (l. 18/2009 art. 3, co. 1).

Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della citata legge 3 marzo 2009, n. 18, l'Osservatorio (di seguito OND) "dura in carica tre anni. Tre mesi prima della scadenza del termine di durata, l'Osservatorio presenta una relazione sull'attività svolta al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, che la trasmette alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini della valutazione congiunta della perdurante utilità dell'organismo e dell'eventuale proroga della durata, per un ulteriore periodo comunque non superiore a tre anni, da adottare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Gli eventuali successivi decreti di proroga sono adottati secondo la medesima procedura"¹.

¹ Analogamente, il citato decreto interministeriale n. 167/2010 dispone che "Tre mesi prima della scadenza del termine di durata, l'Osservatorio presenta una relazione sull'attività svolta al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, che la trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai fini della valutazione congiunta della perdurante utilità dell'organismo e della eventuale proroga della durata, comunque non superiore a tre anni, da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio

In conformità alle disposizioni ivi illustrate, viene presentata la prima relazione sull'attività del predetto organismo. Considerato che il provvedimento istitutivo dell'obbligo è entrato in vigore il 23 ottobre 2010, l'adempimento è stato fatto decorrere per l'attività svolta nel periodo ottobre 2010- luglio 2013.

ISTITUZIONE DELL'ORGANISMO NAZIONALE

L'OND è presieduto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali che, con proprio Decreto del 30 novembre 2010 (in allegato), ha costituito il predetto organismo, insediatosi il 16 dicembre 2010.

E' stato previsto (art. 3, comma 3 della citata legge 18 del 2009). in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 33, co. 1, della Convenzione ONU, relative alla necessità di coordinamento fra i diversi settori delle amministrazioni pubbliche, che in seno all'Osservatorio fossero rappresentate le amministrazioni centrali coinvolte nella definizione e nell'attuazione delle politiche in favore delle persone con disabilità, le regioni, le autonomie locali, gli Istituti di previdenza, l'ISTAT. Sono, inoltre, parti dell'organismo le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori, dei pensionati e dei datori di lavoro, le associazioni nazionali maggiormente rappresentative delle associazioni del terzo settore operanti nel campo della disabilità, nonché tre esperti di comprovata esperienza nel settore, designati dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali. La specifica composizione è dettagliata all'art. 2, commi da 1 a 4 del decreto interministeriale 176 del 2010 (in allegato).

L'OND è composto da 40 membri effettivi nominati con il decreto 30 novembre 2010 dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali su designazione delle amministrazioni e degli altri organismi previsti. Dei 40 membri, 14 sono individuati fra i rappresentanti delle associazioni nazionali maggiormente rappresentative delle persone con disabilità (lettera *l*), comma 1, art. 2 del decreto 176/2010) e 2 fra i rappresentanti di organizzazioni del terzo settore che operano nel campo della disabilità (lettera *m*), comma 1, art. 2 del decreto 176/2010).

Sono, inoltre, previsti, in qualità di invitati permanenti all'Osservatorio senza diritto di voto, i rappresentanti di altre amministrazioni pubbliche, centrali o locali, enti ed organizzazioni non ricomprese tra quelle indicate al comma 1 del presente articolo, in numero massimo di dieci (comma 4, art. 2, decreto interministeriale 176/2010).

dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Gli eventuali, successivi, decreti di proroga sono adottati secondo la medesima procedura " (art. 7, comma 2)

L'ottica dell'approccio che si è inteso dare alle attività previste dalla legge di ratifica della Convenzione è stato, dunque, quello del pieno coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità, nel puntuale rispetto degli artt. 4, co. 3, e 33, co. 3, della Convenzione stessa.

FUNZIONI E ARTICOLAZIONE DELL'OSSERVATORIO

L'Osservatorio si configura come organismo consultivo e di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità avente tra i principali compiti (art.3, comma 5, legge 18 del 2009):

- promuovere l'attuazione della Convenzione di cui all'articolo 1 ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate di cui all'articolo 35 della stessa Convenzione, in raccordo con il Comitato interministeriale dei diritti umani;
- predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale;
- promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali;
- predisporre la relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità, di cui all'articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal comma 8 del presente articolo;
- promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

Per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Osservatorio, è istituito un Comitato tecnico-scientifico, istituito ai sensi dell'art. 3 del Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (Decreto interministeriale 6 luglio 2010, n. 167), con finalità di analisi ed indirizzo scientifico in relazione alle attività e ai compiti dell'Osservatorio. L'Osservatorio si avvale del supporto di una segreteria tecnica² costituita nell'ambito delle ordinarie risorse umane e strumentali della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, coadiuvata dall'ISFOL nella gestione delle attività tecnico-scientifiche e organizzative assegnate³.

² costituita ai sensi dell'art. 4 del Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (Decreto 6 luglio 2010, n. 167)

³ Convenzione del 23 dicembre 2009 tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e l'Istituto per gli Affari Sociali (ex IAS), finalizzata all'implementazione del supporto alle funzioni di Segreteria Tecnica dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, approvata e resa esecutiva con Decreto del 23 dicembre 2009, registrazione Corte dei Conti del 18 maggio 2010;

Tra i primi atti formali compiuti dal CTS, va evidenziata la elaborazione ed approvazione delle "Note metodologiche per l'organizzazione del lavoro delle commissioni dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle Persone con Disabilità"⁴(in allegato). Il documento aveva lo scopo di dare un inquadramento generale al lavoro dell'Osservatorio nella consapevolezza che la Convenzione, introducendo un approccio basato sui diritti umani, impone all'OND la necessità di introdurre elementi di innovazione nel modo di leggere e intervenire sulle diverse tematiche che riguardano la disabilità e le persone con disabilità e, in questo quadro, delineava il programma dei lavori dell'organismo con particolare riferimento agli obiettivi e compiti individuati dalla richiamata legge 18 del 2009.

L'organismo ha deciso di dare avvio a 6 gruppi di lavoro⁵ per lo svolgimento di specifiche attività e organizzati, conformemente a quanto previsto nelle richiamate "come di seguito indicato:

Gruppo di lavoro n. 1 "Diritto alla vita e alla salute"

Gruppo di lavoro n. 2 "Il sistema di riconoscimento della condizione di disabilità"

Gruppo di lavoro n. 3 "Autonomia, vita indipendente"

Gruppo di lavoro n. 4 "Processi formativi e inclusione scolastica"

Gruppo di lavoro n. 5 "L'inclusione lavorativa e la protezione sociale"

Gruppo di lavoro n. 6 "L'Accessibilità"

Tali gruppi, che hanno visto la partecipazione dei membri dell'OND e sono stati aperti alla più ampia partecipazione di esperti e operatori dell'associazionismo e delle istituzioni, hanno lavorato, in stretta sinergia con il Comitato tecnico-scientifico dell'OND, contestualmente alla preparazione del Rapporto alle Nazioni Unite sulla implementazione della Convenzione ONU in Italia e sulla redazione del primo Programma d'Azione Biennale italiano sulle politiche per la disabilità (*infra*). Il lavoro è stato condotto in sedute presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali nonché per via elettronica.

ATTIVITÀ REALIZZATE E RISULTATI RAGGIUNTI

Convenzione del 29 dicembre 2010 sottoscritta dal Direttore Generale per l'inclusione e i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR) del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e dal Presidente dell'Isfol, approvata e resa esecutiva con decreto direttoriale n.181 del 29 dicembre 2010, registrazione Corte dei Conti del 27 gennaio 2011, reg 1, foglio 303;

⁴ Documento approvato nella seduta del CTS in data 10 maggio 2011

⁵ Istituiti ai sensi dell'art. 2 comma 6 del Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (Decreto 6 luglio 2010, n. 167)

1) Predisposizione report dettagliato sulle misure adottate ai sensi dell'art. 35 della convenzione sui diritti delle persone con disabilità, in raccordo con il comitato interministeriale dei diritti umani (articolo 3, comma 5, lettera a) della legge 3 marzo 2009, n. 18)

Fra i compiti attribuiti dalla L.18/09 all'OND, il primo in ordine temporale che l'Osservatorio si è trovato ad affrontare è quello legato alla elaborazione del Rapporto dettagliato sulle misure adottate ai sensi dell'art. 35 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (in allegato).

In conformità con quanto previsto dalle linee guida sulla predisposizione del *Treaty specific document*⁶, redatte dal Comitato sui diritti delle persone con disabilità nel novembre 2009, il report iniziale si compone di due diverse parti:

1. Il *Common Core document*, contenente le informazioni generali relative allo Stato, informazioni relative al contesto generale per la protezione e la promozione dei diritti umani, disaggregate per sesso, età, principali gruppi di popolazione e disabilità, informazioni sulla non discriminazione e uguaglianza e i rimedi efficaci, in accordo con le linee guida armonizzate sui diritti umani;
2. Il *Treaty - Specific document*, che non deve ripetere le informazioni inserite nel *common core* o riportare un mero elenco della normativa adottata dallo Stato parte, bensì contenere le specifiche implementazioni in legge e nei fatti degli articoli da 1 a 33 della Convenzione.

L'invio del *report* al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), previsto entro 2 anni dalla ratifica della convenzione stessa (marzo 2011), è stato effettuato, a seguito di espressa comunicazione motivata al Comitato sui diritti delle persone con disabilità (art. 34, comma 1, UNCRPD), in data 23/11/2012, entro due anni dall'insediamento dell'Osservatorio⁷.

METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL REPORT

Nell'ambito degli incontri svolti, i gruppi di lavoro hanno proceduto con l'analisi dei materiali a disposizione per l'approfondimento dei temi assegnati. Primo obiettivo dei gruppi di lavoro era quello di adeguare i contenuti da inserire nella parte *Treaty specific* del report destinato alle Nazioni Unite.

⁶ Guidelines on treaty-specific document to be submitted by states parties under article 35, paragraph 1, of the Convention on the Rights of Persons with Disabilities. Committee on the Rights of Persons with Disabilities, United Nations, November 2009

⁷ in data 23 novembre 2012, è stato trasmesso al Comitato Interministeriale dei Diritti Umani (CIDU) presso il Ministero degli Affari Esteri, ai fini della trasmissione al Comitato ONU delle persone con disabilità, il *Treaty Specific Document* relativo al Rapporto sulle misure prese per adempiere agli obblighi dell'Italia in virtù della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità fatta a New York il 13 dicembre 2006.

Ciascun articolo deve rispondere alle richieste minuziose presenti nelle linee guida alla predisposizione del rapporto. Per ciascun articolo infatti sono indicate le informazioni che lo Stato deve fornire. La base di partenza del lavoro dei singoli gruppi è costituita dall'analisi contenuta nel rapporto ISGI-CNR (2009) che mette in relazione la normativa italiana con ciascuno degli articoli della convenzione ONU.

La verifica dell'aggiornamento normativo è stata svolta dall'ISFOL che, una volta impostato l'indice ragionato del *Treaty specific document*, ha provveduto alla predisposizione degli articoli non attribuiti ai gruppi, all'armonizzazione dei contributi pervenuti e, ove necessario, ad una revisione dei testi in funzione della necessità di sintesi e di completezza di informazione, richieste dalle linee guida stesse. L'ISFOL ha provveduto anche alla predisposizione dell'allegato statistico a corredo del *report*. Non è stato infatti possibile inserire le informazioni statistiche direttamente all'interno del *Treaty specific document* a causa della ristrettezza di pagine da inserire nell'articolo che non può superare le 60 pagine.

Su espressa indicazione formulata dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, non si è proceduto alla inclusione del *Common Core Document*, pur predisposto ed esaminato dall'OND, in quanto in preparazione un analogo documento a cura del Ministero degli Esteri che dovrà accompagnare ogni rapporto relativo ad implementazioni di Convenzioni delle Nazioni Unite delle quali l'Italia sia Stato Parte.

2) Predisposizione di un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale (art. 3, comma 5, lettera b) della legge 3 marzo 2009, n. 18)

Il primo Programma d'azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale (in allegato) è stato approvato in data 12 febbraio 2013 da parte dell'OND in sessione plenaria recependo, grazie al lavoro di coordinamento editoriale ad opera della Segreteria Tecnica e del gruppo di lavoro dell'Isfol, le osservazioni ed i suggerimenti emersi in tale sede, nonché gli altri contributi concordati.

Ai sensi del decreto interministeriale n. 176 del 2010, il testo approvato dall'Osservatorio deve essere adottato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata, che si esprime entro trenta giorni, e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri (art. 5, comma 2)⁸.

Il metodo di stesura del Programma di azione biennale recepisce e fa proprio lo schema di base già adottato per la redazione del "Piano biennale nazionale di azioni e interventi

⁸ In data 25 giugno 2013 il programma è stato approvato in sede preliminare dal Consiglio dei Ministri

per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva". Tale schema prevede una prima parte illustrativa del contesto di riferimento, anticipata da una sintetica esposizione del senso e dell'articolazione del Piano. A seguire, vengono schematicamente approfonditi specifici ambiti di intervento, ritenuti prioritari, secondo linee guida standardizzate che si sviluppano nella descrizione delle problematiche inerenti l'argomento approfondito, gli obiettivi generali, le specifiche azioni proposte.

In maniera analoga, il testo del Programma d'azione in oggetto individua 7 linee di intervento:

Linea di intervento 1 Revisione del sistema di accesso, riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità e modello di intervento del sistema socio-sanitario;

Linea di intervento 2 Lavoro e occupazione;

Linea di intervento 3 Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società;

Linea di intervento 4 Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità;

Linea di intervento 5 Processi formativi ed inclusione scolastica;

Linea di intervento 6 Salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione;

Linea di intervento 7 Cooperazione internazionale (grazie ad un apposito contributo del Ministero degli Esteri, impegnato nella redazione di un Piano d'Azione Disabilità per la Cooperazione Internazionale, di cui la Linea di Intervento recepisce l'articolato fondamentale).

Per ciascuna linea di intervento, i contenuti sono stati articolati secondo lo schema seguente:

- Premessa/presentazione del tema
- Tipologia azione
- Obiettivo
- Azione/Intervento
- Soggetti Coinvolti
- Indicatori di processo
- Destinatari finali
- Sostenibilità economica

3) Promozione della raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali (art. 3, comma 5, lettera c) della legge 3 marzo 2009, n. 18)

Il Ministero del Lavoro, in sintonia con le indicazioni espresse in sede di CTS, ha siglato un accordo con ISTAT in attuazione delle norme della legge di ratifica e nell'ottica della

piena attuazione all'art. 31 della Convenzione in materia di statistiche e raccolte di dati, per far sì che l'attività dell'Osservatorio si organizzi stabilmente attorno ad alcuni assi principali fra i quali l'informazione statistica sulla condizione delle PcD e la definizione di adeguati indicatori di monitoraggio delle condizioni del livello di inclusione delle PcD. L'accordo, siglato a fine 2011, prevede l'analisi delle condizioni di vita delle PcD attraverso un set di quesiti aggiuntivi da inserire nella rilevazione ISTAT sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" (anni 2012-13), e analisi sperimentale della condizione di disabilità dei minori (0-17 anni) attraverso l'inserimento di quesiti specifici; la realizzazione di uno studio di fattibilità per la predisposizione di una lista anagrafica nazionale delle PcD, distinte per genere, età, residenza, tipologia e gravità della disabilità; la progettazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio del livello di inclusione sociale delle PcD; il consolidamento, aggiornamento e ampliamento delle informazioni presenti nelle aree tematiche del sistema informativo (assistenza sanitaria e sociale, famiglie, incidenti, istituzioni no profit, istruzione e integrazione scolastica, lavoro e occupazione, protezione sociale, salute, trasporto e vita sociale) del sito www.disabilitaincifre.it; la progettazione di nuovi strumenti statistici per la stima della disabilità mentale e intellettiva.

4) Predisposizione della Relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità, di cui all'articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dall'articolo 3, comma 8, Legge 18/2009 (art. 3, comma 5, lettera d) della legge 3 marzo 2009, n. 18)

E' in corso l'indagine relativa agli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 affidata all'ISFOL ai sensi della specifica convenzione del 2010⁹.

La presentazione al Parlamento della Relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità in Italia, al di là della valenza istituzionale dell'adempimento, di cui all'articolo 41, comma 8, della legge quadro 104/92, rappresenta il principale punto di riferimento per il necessario adeguamento della normativa italiana alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

L'indagine è di carattere censuario ed è rivolta alla popolazione delle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano; le informazioni raccolte hanno come riferimento temporale l'intero arco di ciascuna annualità indagata.

⁹ Cfr. precedente nota 5. Tale affidamento, in continuità con quanto previsto nella Convenzione sottoscritta in data 23 dicembre 2009 tra l'Isfol e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per l'Inclusione, i Diritti Sociali e la Responsabilità Sociale delle Imprese (CSR) per la realizzazione di attività di raccolta ed elaborazione di informazioni qualitative e quantitative finalizzate alla stesura della relazione al Parlamento sullo stato della disabilità in Italia (ai sensi dell'art. 41, comma 8, della legge n. 104/1992) triennio 2006-2008;

In particolare, in considerazione del contesto di riferimento, dell'ambito specifico d'indagine e del bacino di riferimento territoriale, sono state considerate la totalità delle Regioni e Province Autonome e i Ministeri e Dipartimenti.

Le caratteristiche delle informazioni indagate, la popolazione oggetto di indagine e la specificità della tipologia di variabili raccolte hanno permesso di individuare la metodologia CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) quale migliore tecnica di iniziale somministrazione del questionario di rilevazione. Tale metodologia è basata sull'acquisizione dei dati mediante l'accesso a pagine web.

5) Promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità (art. 3, comma 5, lettera e) della legge 3 marzo 2009, n. 18)

Nell'ambito della promozione di studi e ricerche a sostegno di azioni utili a individuare aree prioritarie di intervento ed in coerenza con quanto delineato nel Programma di azione biennale, tenuto conto delle limitate risorse attualmente a disposizione, è stata prevista l'attivazione di una sperimentazione in collaborazione con le Regioni sulle linee di intervento del programma d'azione e, in particolare, sul tema vita indipendente, e che vede la Regione Puglia come ente capofila.

Ulteriori interventi promossi dal CTS hanno riguardato specifiche audizioni promosse ai fini di approfondimenti su ambiti di interesse nazionale in tema di disabilità:

- presentazione dell'Indagine finalizzata alla stesura della Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione delle politiche per la disabilità in Italia, L. 104/92. Annualità 2006-2007-2008 (a cura di ISFOL -Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori);
- presentazione dei risultati preliminari dell'indagine sui bambini con disabilità 0-5 anni (a cura di ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica);
- presentazione e discussione delle criticità relative agli accertamenti ordinari e straordinari delle invalidità civili (a cura di INPS -Istituto Nazionale della Previdenza Sociale);
- presentazione di un modello di integrazione Socio Sanitaria, il Budget di Salute (a cura di Dr. Starace - Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena).

CONCLUSIONI

Alla luce dei fondamentali risultati raggiunti nonché dell'intrinseco collegamento con le disposizioni della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità relativi, fra

l'altro, al pieno coinvolgimento delle persone con disabilità nei processi decisionali relativi a questioni concernenti le persone con disabilità stesse (sia nella attuazione della legislazione che delle politiche) ed al meccanismo di applicazione e monitoraggio della Convenzione di cui all'art. 33 della CRPD, si conviene unanimemente sulla positiva valutazione della perdurante utilità dell'organismo e sulla opportunità della proroga della durata dell'organismo medesimo, per un ulteriore periodo di anni tre, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della citata legge 18 del 2009.

Allegato 1

ELENCO SEDUTE DELL'OSSERVATORIO, DEL CTS E DEI GRUPPI DI LAVORO IN AGGIORNAMENTO

Sedute plenarie dell'Osservatorio

- 16/12/2010 - Insedimento dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presso la Sala Verde di Palazzo Chigi;
- 06/07/2011 - Convocazione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sede di Via Fornovo;
- 18/06/2012 - Convocazione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sede di Via Fornovo.
- 12/02/2013- Convocazione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sede di Via Fornovo.
- 17/06/2013- Convocazione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sede di Via Fornovo.

Sedute del Comitato Tecnico Scientifico

Le riunioni del Comitato tecnico-scientifico si sono tenute presso la sede del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di Via Fornovo:

- 01/02/2011;
- 01/03/2011;
- 23/03/2011;
- 10/05/2011;
- 20/09/2011;
- 11/10/2011;
- 11/11/2011;
- 15/12/2011;
- 05/03/2012;
- 09/05/2012 (riunione preliminare al CTS del 10/05/2012)
- 10/05/2012;
- 11/07/2012;

- 28/09/2012;
- 13/11/2012
- 26/11/2012
- 29/01/2013
- 27/05/2013

Riunioni gruppi di lavoro

Gruppo n. 1 "Diritto alla vita e alla salute"

- 20/09/2011
- 11/10/2011
- 25/01/2012

Gruppo di lavoro n. 2 "Il sistema di riconoscimento della condizione di disabilità"

- 11/11/2011

Gruppo di lavoro n. 3 "Autonomia, vita indipendente"

- 29/11/2011
- 27/01/2012
- 12/03/2012

Gruppo di lavoro n. 4 "Processi formativi e inclusione scolastica"

- 30/09/2011
- 11/10/2011
- 10/11/2011

Gruppo di lavoro n. 5 "L'inclusione lavorativa e la protezione sociale"

- 25/01/2012

Gruppo di lavoro n. 6" L' Accessibilità"

- 6/07/2011
- 2/12/2011

[seguono altri allegati richiamati nel testo]